

INTERNATIONAL CONFERENCE
TEN YEARS OF HOPES FOR A NEW EUROPE:
MOSCOW AND BRUSSELS FROM 1985 TO 1994
26-27 January, 2023
Department of Political Science, University of Pisa

Pietro Domenico Giovannoni

Perestroika e mondo cattolico italiano

Il mio intervento intende cercare di rispondere ad alcune domande sul rapporto tra il processo di riforma dell'Unione Sovietica portato avanti da Michail Sergeevič Gorbačëv - passato alla storia con il nome russo di *Perestroika* - e il mondo cattolico italiano. Tuttavia parlare di mondo cattolico italiano vuol dire parlare di un insieme composto da almeno tre sottoinsiemi che si intersecano: un primo sottoinsieme è costituito dal magistero ecclesiastico e dalla politica della Santa Sede; un secondo sottoinsieme è costituito dalle posizioni espresse all'interno del partito della Democrazia Cristiana che almeno fino ai primi anni '90 rappresentava gran parte dell'elettorato cattolico italiano; l'ultimo sottoinsieme è costituito invece dalla società civile - associazioni, riviste, gruppi spontanei - che sentivano la loro appartenenza a quel vasto mondo che è stato il movimento cattolico. Come è facile intuire anche all'interno di questi tre sottoinsiemi vi sono complesse articolazioni, diversità di sensibilità religiosa e culturale nonché di prospettive ideologiche e di opzioni politiche. Il rapporto tra *Perestroika* e mondo cattolico è dunque un rapporto complesso e articolato.

D'altro canto anche il termine *Perestrojka* e ciò che essa fu realmente in Unione Sovietica sollevano molti problemi storiografici. Nel mio intervento ovviamente non entrerò nella storia di ciò che fu la *Perestrojka* in Unione Sovietica ma come essa fu percepita e giudicata nel mondo cattolico italiano.

In questa sede, dopo alcune considerazioni generali sul magistero papale sui diritti umani e sulle posizioni della Democrazia Cristiana verso la *Perestroika* metteremo a fuoco le posizioni espresse dalla rivista fiorentina «Testimonianze», una delle voci più significative del cattolicesimo progressista italiano. La rivista dedicò il suo quinto Convegno "Se vuoi la pace prepara la pace" del 1986 al tema *Dall'Atlantico agli Urali per un'Europa di pace* e nel 1989 organizzò il colloquio *Europa "Casa comune"? Risposta a Gorbaciov*.

Il nostro studio intende verificare due ipotesi. In primo luogo in che misura la *Perestroika* venne giudicata dal mondo cattolico italiano come la possibilità di creare una terza via alternativa sia alla democrazia borghese di stampo individualista e liberista sia al fallimentare tentativo del socialismo reale pur nato dalla speranza di una società di uomini liberi ed uguali? In secondo luogo

in che misura il mondo cattolico italiano e in particolare la Democrazia Cristiana vide nella *Perestroika* l'opportunità di consolidare il ruolo dell'Italia come paese mediatore non solo e non tanto fra Est ed Ovest ma anche tra Nord e Sud del mondo.

Perestroika and Italian Catholic World

My speech intends to try to answer some questions on the relationship between the process of reform of the Soviet Union carried out by Mikhail Sergeevič Gorbačëv - which went down in history under the Russian name of *Perestroika* - and the Italian Catholic world. However, to speak of the Italian Catholic world is to speak of a whole composed of at least three intersecting subsets: a first subset is constituted by the ecclesiastical magisterium and the Holy See's policy; a second subset is constituted by the positions expressed within the Christian Democratic party which, at least until the early 1990s, represented a large part of the Italian Catholic electorate; the last subset is constituted instead by civil society - associations, magazines, spontaneous groups - that felt their belonging to that vast world that was the Catholic movement. As it is easy to guess, even within these three subsets there are complex articulations, diversity of religious and cultural sensibilities as well as ideological perspectives and political options. The relationship between *Perestroika* and the Catholic world is therefore a complex and articulated one.

On the other hand, even the term *Perestroika* and what it really was in the Soviet Union raises many historiographical problems. In my speech I will obviously not go into the history of what *Perestroika* was in the Soviet Union but how it was perceived and judged in the Italian Catholic world.

Here, after some general considerations on the papal magisterium on human rights and the positions of the Christian Democratic party toward *Perestroika*, we will focus on the positions expressed by the Florentine magazine "Testimonianze," one of the most significant voices of Italian progressive Catholicism. The magazine dedicated its fifth Conference "If You Want Peace Prepare Peace" in 1986 to the theme *From the Atlantic to the Urals for a Europe of Peace* and in 1989 organized the colloquium *Europe "Common Home"? Response to Gorbachev*.

Our study intends to test two hypotheses. Firstly, to what extent was *Perestroika* judged by the Italian Catholic world as the possibility of creating an alternative "third way" both to individualist and liberalist bourgeois democracy and to the failed attempt of real socialism though born of the hope of a society of free and equal men? Secondly, to what extent did the Italian Catholic world and in particular the Christian Democratic party see in *Perestroika* an opportunity to consolidate Italy's role as a mediating country not only and not so much between East and West but also between North and South of the world?